

Agricoltura, dal grano le notizie positive

Se sono molte le ombre per quanto riguarda la raccolta della frutta, a causa delle gelate primaverili, le cose vanno meglio per i cereali

Luci e ombre per l'avvio della campagna frutticola 2021, pesantemente compromessa dalle gelate verificatesi tra fine marzo e inizio aprile, quando le temperature di notte scesero sotto lo zero danneggiando i germogli. La raccolta della frutta è iniziata da alcuni giorni anche nel Lughese, dove si registrano danni notevoli nella produzione di albicocche e delle prime varietà precoci di pesche e nettarine. «Purtroppo – spiega Alessandro Patuelli imprenditore agricolo di Cotignola – per le albicocche e le varietà precoci di pesche abbiamo circa un 40 per cento di prodotto in meno. I prezzi al momento sembrano essere abbastanza soddisfacenti (si parla di quotazioni da 90 centesimi a 1,10 euro al kg; per le albicocche si arriva a 1,20 euro, ndr), ma naturalmente i quintali in meno peseranno sui bilanci finali. Per le pesche più tardive, che si raccolgono a luglio inoltrato e agosto, c'è più ottimismo perché sembra mancare meno prodotto e la raccolta possa essere abbastanza buona. Negative invece le previsioni per le pere, con pochissimo prodotto».

Per il secondo anno consecutivo le gelate primaverili hanno inflitto gravi danni alla frutticoltura lughese e questo perché, secondo gli studiosi, i cambiamenti climatici determinano l'anticipo della fioritura delle piante che adesso avviene circa 20 giorni prima rispetto al passato



e per questo le gelate provocano danni così rilevanti.

«Anche questa campagna frutticola – precisa Gianfranco Rambelli imprenditore agricolo di Bagnacavallo – non parte sotto i migliori auspici. C'è poca frutta, soprattutto nella nostra zona, e pur mancandone non si riesco-

I produttori sono al momento soddisfatti per la raccolta del grano, sia per la qualità che per la quantità

no comunque a spuntare i prezzi che ci si aspetterebbe e poi la raccolta non sta andando bene, perché con poco prodotto c'è quasi sempre anche più scarto. La situazione appare difficile, perché due anni consecutivi di difficoltà sono troppi per un comparto già in crisi. Credo che l'unica cosa da fare riguardo le calamità sia rivedere il sistema delle assicurazioni, cambiandolo per renderlo efficiente. Inutile, credo, contare sulla promessa di contributi a pioggia, che in ogni caso non arrivano mai ai frutticoltori».

Se per la raccolta della frutta ci sono molte ombre, per quella dei cereali le cose sembrano andare decisamente meglio, tanto che si parla di annata positiva per il grano. «Il grano – spiega Gian Paolo Donati del Consorzio Agrario di Cotignola – sta rendendo bene in termini di produzione ad ettaro e di qualità del prodotto e i produttori sono molto soddisfatti delle rese e per i prezzi che si prospettano. Era da tempo che i cereali non facevano registrare una trebbiatura così positiva: il grano sta andando benissimo, forse il problema riguarderà il mais, perché se non arriva la pioggia si rischia di raccogliere poco».

Daniele Filippi

POCHE PESCHE E ALBICOCCHES

In alcuni casi si è perso anche il 40% del prodotto, le prime quotazioni vanno da 90 centesimi a 1,20 euro al chilo